

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.
Per gli stati esteri aggiungono le maggiori spese postali — semestrale e trimestrale in proporzione.
Numero separato cent. 5 — arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — L'ottimo non avanzato non si ricevono, né si restituiscono manoscritti.

Il viaggio del Re d'Italia in Russia

(Servizio spec. della « Stefani »)

La grande rivista

Krasnojarsk 15 (ore 18,20). — Oggi vi fu nel gran campo la rivista delle truppe in onore del Re d'Italia. Le truppe erano sotto il comando del granduca Wladimiro; esse ascendevano a 38.800 uomini, cioè 99 e mezzo battaglioni di fanteria, 43 squadroni di cavalleria, 14 sotme di cosacchi, 52 batterie. L'imperatrice Alexandrovna e l'imperatrice madre, le granduchesse di Oldenburgo, la granduchessa vedova di Mecklenburgo, la duchessa di Caborge, giunsero sul campo in calesse alla daumont.

Il Re e lo Czar coi granduchi e coi loro brillantissimi seguiti, fra cui i generali Ponzio Vaglia, Brusati e Morra, che avevano il pesto d'onore, giunsero sul campo a cavallo.

Le figure marziali degli ufficiali italiani, le loro belle uniformi, furono molto ammirate.

I reali passarono la rivista delle truppe al suono dell'inno reale italiano. Le truppe salutarono i Sovrani con entusiastiche urla.

Mentre si preparava il defilé, i Sovrani si recarono dinanzi alla tenda imperiale; che era ornata di ghirlande e bandiere russe e italiane. Le imperatrici e le granduchesse scesero dagli equipaggi e presero posto nella tenda. Il Re e l'imperatore rimasero, invece, a cavallo dinanzi alla tenda stessa.

Cominciò subito la parata. L'imperatore si pose al galoppo alla testa delle truppe e le presentò al Re d'Italia. Durante il defilé, ogni volta che passava un reggimento o un capo, lo Czar ponevasi alla testa del reggimento e sfilava dinanzi al Re. I granduchi presero parte a destra dei loro reggimenti di fronte alle truppe. Anche il ministro della guerra sfilò parecchie volte davanti al Re.

Lo stupendo spettacolo impressiona visibilmente il Re e gli ufficiali italiani che ammirano le belle truppe, specialmente la scorta dell'imperatore, i gendarmi della guardia, il reggimento del gran Preobazenski; il reggimento di granatieri dell'imperatore Paolo colle baionette abbassate, gli ussari delle guardie a cavallo; i cosacchi furono specialmente assai ammirati. Il principe Napoleone partecipò alla rivista.

Lo Czar e i granduchi e il principe Luigi Napoleone portavano il collare dell'Annunciazione, gli ufficiali russi portavano le decorazioni italiane loro conferite dal Re, i principi Cowpakine portava la fascia del gran cordone mauriziano il Re portava l'ordine di San Andrea, l'on. Prinetti che pure assisteva alla rivista portava l'ordine di sant'Alessandro Newski, gli altri dignitari italiani portavano le decorazioni loro conferite dallo Czar.

Il pubblico che gremita le tribune acclamò calorosamente i sovrani. Le tribune erano gremiti di molte signore in brillanti toilettes.

Finita la rivista fu un *dejeuner* di gala nel padiglione imperiale. Un *dejeuner* fu servito ai seguiti in altri padiglioni.

Pietroburgo 15, (ore 19,10). — Nella odierna rivista i granduchi marciavano alla testa stessa dei loro reggimenti. A ogni reggimento lo Czar gridava: *Grazie miei cosacchi*, oppure: *Grazie miei corazzieri* ecc.

I soldati rispondevano: *Siamo felici di servire Vostra Maestà*.

Lo Czar ordinava la manovra delle truppe a cavallo facendole alternativamente marciare a passo, al trotto, al galoppo.

I Sovrani seguirono attentamente tutti i movimenti delle truppe. La Czar dava spiegazioni al Re che esprimeva ripetutamente la sua ammirazione per così bella truppa.

Quando passarono i tiraglieri, soldati marcianti rapidamente, somiglianti ai bersaglieri. Le musiche, collocate a duecento metri davanti dei Sovrani suonarono le marcie dei bersaglieri italiani. Il defilé durò un'ora e tre quarti.

Non fecesi la carica finale delle truppe di cavalleria causa il polverone.

Assistevano alla rivista anche l'ammiraglio Mirabello, il comandante Martini e dieci ufficiali dell'incrociatore

Carlo Alberto a Marconi che fu presentato al Re e a Prinetti.

Oggi lo Czar ha nominato il Re capo d'un reggimento di fanteria.

Pietroburgo 16 (ore 1 e 50). — Il reggimento di cui lo Czar nominò il Re proprietario è il quattordicesimo dragoni della Lituania. Trovandosi tale reggimento fuori di Pietroburgo, oggi lo Czar presentò al Re al campo di Krasnojarsk la commissione composta di sei ufficiali del reggimento stesso.

Stassera fu un pranzo intimo di famiglia presso il granduca Pietro.

Il Re indossava la divisa dei dragoni della Lituania.

Marconi fu presentato allo Czar che congratulossi con lui pelle sue scoperte.

Il pranzo che domani sera Lamsdorff offre in onore di Prinetti si terrà alle isole della Neva. Vi assisteranno Ponzio Vaglia, Brusati, Morra, Giannotti e Neldoff.

Il Re e il disastro di Venezia

Pietroburgo 15 (ore 17 e 30). — Il Re apprese con vivo dolore il disastro del campanile di San Marco. Telegrafò a Venezia per avere notizie. Lo Czar gli esprime il suo dispiacere. Così fecero tutte le personalità russe.

I commenti della stampa francese

Parigi 15, (ore 13). — I giornali commentano i brindisi scambiatisi la sera del 13 corr. a Peterhof fra il Re d'Italia e lo Czar.

Il *Journal* scrive che il voto di Vittorio che l'amicizia fra l'Italia e la Russia sia un nuovo pegno di pace, sarà accolto ovunque con gioia.

I meravigliosi esperimenti di Marconi

Cronstadt 15 (ore 17 e 50). — Stanotte la nave *Carlo Alberto* ricevette i primi telegrammi, chiarissimi, col telegrafo senza fili dalla stazione di Toldha nella Cornovaglia. Trattasi d'un primo esperimento attraverso 1400 miglia inglesi in linea retta per terra. Marconi era coadiuvato dal tenente di vascello Solari che fece l'impianto sulla *Carlo Alberto* lavorando dieci giorni dormendo pochissime ore.

Gli esperimenti hanno grande importanza perchè si provò un nuovo apparecchio ricevitore *dector magneticum* scoperto da Marconi due mesi addietro. Il ricevitore funziona in modo indipendente, talché la *Carlo Alberto* riceve da Toldha senza stazioni e senza che i fili sulle coste inglesi riescano ad afferrare i telegrammi. Il ricevitore agisce in modo uguale al telefono e alla macchina da scrivere; però funzionò meglio la notte che il giorno, ma già Marconi ha ideato uno strumento che funzionerà in modo identico di giorno e di notte.

Marconi inizia pratiche per l'impianto d'una stazione in Italia per comunicazione con l'Inghilterra, il Canada e gli Stati dell'America del Sud; Marconi crede che prossimamente riuscirà a telegrafare intorno a tutto il mondo.

Il Re vivamente si interessa e si informa minutamente di questi esperimenti.

Alla Dieta Istriana

Capodistria 15. — Il Capitano provinciale dott. Campitelli aprendo la seduta della Dieta pronuncia le seguenti parole:

« Io mi trovo ancora depresso dall'improvviso annuncio del crollo dell'imponente artistica mole del campanile di Venezia.

Nessuno saprebbe concepire questa città delle arti e della poesia, che ispirò i poeti, i pittori, i musicisti di tutte le nazioni, che è la meta di un continuo pellegrinaggio mondiale, senza il suo bel campanile, il cui crollo sfata un nostro popolare proverbio.

« Per me che vissi e fui educato nella Regina del mare, questa immane rovina è fonte di dolore inenarrabile, come lo sarà per i miei vecchi colleghi, di alcuni dei quali veggio qui i figli. Ma il dolore, se non pari certo grande sarà sentito da tutti che hanno intelletto d'arte e, specialmente dai nostri provinciali, per cui Venezia fu sempre tradizionalmente cara, anche dopo che

cessò di essere la dominante (approvazioni).

« E però voi fedeli interpreti di un comune sentimento vorrete alzandovi dimostrare il vostro dolore per crollo del monumento insigne, caratteristico, autorizzandovi di darne parte al sindaco di quella addolorata città. »

Tutti i deputati assorgono, anche quelli della minoranza slava.

L'ESEMPIO DI UDINE

Il campanile di San Marco tornerà audacemente a sfidare il cielo — e tornerà nei secoli, come già fu, in fra i marmi gloriosi, guardiano glorioso di tutti.

« Venezia e i Veneziani saranno certo capaci di rinnovare il miracolo compiuto dagli Udinesi meno di trent'anni fa, allorché l'incendio distrusse quel superbo monumento che è la Loggia o palazzo pubblico di Udine. In brevi giorni le somme offerte spontaneamente dai cittadini furono tante da consentire l'immediata sua ricostruzione.

« Venezia ed i Veneziani dentro e fuori delle lagune rinnovano certo quel miracolo ».

Abbiamo letto con vera compiacenza queste parole d'un diffuso giornale di Milano, il *Corriere della Sera*. Questo Friuli così poco conosciuto, così poco ricordato, questa Udine nostra, lavoratrice forte e tenace, che sdegna quasi di far parlare di sé, ha pure delle pagine, anche nella recente storia d'Italia degne d'essere additate ad esempio.

Udine, la capitale della Piccola Patria — così i Veneziani chiamavano il Friuli, baluardo della Dominante — ha mostrato come in terra d'Italia debbonsi custodire i segni delle nobili tradizioni, i testimoni delle grandi glorie.

Senza menare vanto, Udine ha compiuto il proprio dovere; e oggi, nella modestia operosa, non avrebbe trovato un solo cittadino a ricordarlo, se — per soccorrere la gloriosa madre — non fosse venuta questa voce di Milano, a renderle giustizia.

L'incendio di Nizza

Nizza 15 (ore 17). — Nell'incendio dei magazzini in piazza Clichy, non vi fu alcuna vittima.

Il *Credit Lyonnais* rimase danneggiato dall'acqua adoperata per l'estinzione degli archivi di altre società che rimasero distrutti. I danni ascendono a 1.200.000 franchi.

I funerali di Antonio Mordini

Lucca 15 (ore 14,40). — Da Montecatini, dove stamane ebbero luogo i funerali imponentissimi, è giunta la salma del senatore Mordini, accompagnata dal sottosegretario di Stato Nicolini, rappresentante del governo, dall'on. Villa, rappresentante della Camera, del deputato Merzi, dal prefetto, dalla famiglia dell'estinto. Lo attendevano alla stazione le autorità, le associazioni con bandiere e musiche, due squadroni di cavalleria.

Dopo il discorso dal sindaco di Lucca la salma è ripartita alle ore 10 per Barga.

I funerali furono fatti a spese dello Stato.

Barga 15 (ore 19,15). — La città è imbandierata a lutto. I negozi sono chiusi. Sono giunti al sindaco moltissimi dispetti di condoglianza per la morte di Mordini.

L'on. Zanardelli ha telegrafato al sindaco i sensi della sua profonda condoglianza.

Nicolini lo rappresentava ai funerali. Inviarono telegrammi, Saracco, Biancheri e moltissime notabilità.

La salma di Mordini è giunta alle ore 14,30; fu ricevuta dalle autorità, dalle associazioni e da folla immensa. Il feretro fu trasportato nella chiesa. Stasera si trasporterà alla Villa Mordini,

dove si tumulerà tra le innumerevoli corone fra cui si notavano quelle di Giolitti, della città di Palermo e Lucca.

RE EDOARDO AL MARE

Londra 15 (ore 10,30). — Il Re lasciò alle ore undici il Palazzo reale in una vettura di ambulanza recandosi a Victoria Station, donde in treno è partito alle 11,30 per Portsmouth.

Asterischi e Parentesi

— Il cappello « Panama ».

Decisamente quest'anno la moda pel cappello Panama si è diffusa in tutto il mondo. E' una vera invasione di cavallette, scrivono i giornali di New-York. Com'è tornato fuori questo cappello da estate? L'iniziativa è partita dall'America del Nord. E' noto che per la questione del grande canale, che deve unire i due Oceani, gli americani erano divisi in due partiti: gli uni propugnavano il compimento del taglio dell'istmo di Panama, iniziato dai francesi e rimasto come tutti sanno: gli altri volevano invece il taglio pel Nicaragua. Per popolarizzare sempre più la loro idea, i fautori del Panama pensarono di rimettere in moda il cappello.

— Il costo di un vero « Panama ».

L'entusiasmo per la nuova moda, dicono i giornali americani, dimostra il benessere della popolazione degli Stati Uniti, giacché un Panama genuino costa da 1500 a 2000 franchi e le modeste imitazioni ne costano 25. Queste imitazioni sono innumerevoli, e bisogna convenirne, la maggior parte non brillano per buon gusto, anzi sono alquanto brutte. Alcune danno al cappello un'aria infantile, altre un aspetto birichinesco. Mentre gli antichi Panama erano larghi, abbondanti, i nuovi sono meschini per dimensioni. Fanno eccezione quelli di lusso, che si spingono fino a 2500 lire. La tessitura di questi è così fine e così pieghevole, che il cappello potrà passare attraverso un anello della grossezza di un dito, come un foulard; quelli di minor prezzo si possono riporre nel taschino di un gilet. E quando si rimettono in capo, non presentano la minima alterazione, come un finissimo fazzoletto di seta. Se ne fabbricano molti nella Columbia, ma l'esportazione maggiore viene dall'Equatore, ossia da Guayaquil. Panama è la gran piazza di deposito e commissioni.

— Perché costa tanto?

Il prezzo elevato del Panama di lusso non dipende, come molti credono, dal costo della materia che s'impiega (ossia foglie della *Carludovica Palmata*), ma dal fatto che per confezionarne uno ci vogliono dei mesi. La paglia che si trae dalla foglia, va immersa continuamente nell'acqua, mentre gli operai la intrecciano per mantenerla costantemente morbida. E questo lavoro si deve fare di giorno, giacché di notte, dicono gli operai, la paglia è molto meno malleabile e si spezza. E siccome di giorno pel caldo, non si può lavorare che poche ore, ecco perchè occorre molto tempo, ed ecco la ragione del prezzo elevato. Le imitazioni naturalmente si fanno anzitutto senza selezione di foglie ed altre con paglia di altre piante. Ma la loro durata, a parte il resto, è anche molto limitata, mentre un vero Panama è, come suol dirsi, eterno.

— Le papere dei giornali.

La *Tribuna*, riferendo i festeggiamenti fatti all'on. Giacinto Frascara a Cisterna, narra:

« L'on. Frascara fu ricevuto dal sindaco, dalla giunta, dai bambini delle scuole e dell'asilo e da altre autorità... »

Dalla *Sentinella Bresciana*:

A Barnstable (Massachusetts), ieri l'infermiera Jane Toppan, accusata dell'avvelenamento di undici pazienti affidati alle sue cure, fu condannata al carcere a vita da scontarsi, ecc. ecc.

Questa è del *Resto del Carlino*:

A Serracapriola (Foggia) per rivalità d'amore vi fu una gravissima rissa fra i possidenti Paccioli Luigi e Diego Pergola.

Intervenne nella lite certa Michellina Masselli parteggiando per Pergola. Questi, di complicità con Masselli, inferse al Paccioli due coltellate accidentali.

Tanto per non essere da meno, il *Giornale di Udine*, pubblicava giorni fa: In una bottiglia di rivenditori di libri usati a Milano fu scovato uno di que-

sti giorni dal libraio Battistelli, ed acquistato a prezzo irrisorio, un manoscritto del Leopardi scritto, ecc. ecc.

E poi il proto va su tutte le furie se noi osiamo prot...ostare!

— Monoverbo

oadto

Spiegazione del monoverbo di ieri: FRA-N-A

Un altro buco nelle Alpi

I lavori della Galleria di Wochein

(Da una corrispondenza privata)

.... Questa importante e grandiosa opera — assunta dal comm. conte Giacomo Ceconi, nostro comprovinciale — prosegue in modo veramente ammirevole, in ogni sua parte.

Trovandomi qui a Feistritz, ebbi campo di vedere minutamente ogni cosa, e di raccogliere anche i presenti dati, merco la conoscenza di egregie persone, che gentilmente me li favorirono.

Il lavoro della Galleria, che avrà la lunghezza di metri 6323 e la larghezza di metri 8,30, del costo approssimativamente preventivato di 20 milioni di corone, è oggi arrivato al primo chilometro di cunicolo di base dalla parte Nord, e dalla parte Sud, a metri 700. La lunghezza complessiva quindi del cunicolo di base è di metri 1700, corrispondente al 27 per cento del traforo totale della Galleria.

Col cunicolo di calotta, sono arrivati dalla parte Nord a metri 750 e dalla parte Sud a metri 50, così che la somma dei metri, di questo cunicolo risulta nella proporzione su esposta del 12 per cento.

La minatura e muratura del profilo completo, dell'ampia Galleria, fin qui eseguita, corrisponde al 6 1/2 per cento.

I lavori d'installazione fatti, si possono calcolare, arrivino al 70 per cento.

Gli operai attualmente occupati, da ambe le parti, in questa colossale impresa, ammontano a circa 2000. Di questi il 20 per cento sono italiani del Regno, 10 per cento, italiani delle provincie austriache e il 65 per cento da diverse provincie slave, soggette all'Austria.

Il lavoro all'Impresa fu assegnato provvisoriamente al 28 d'agosto dell'anno scorso, e definitivamente il 1° maggio di quest'anno....

Abbiamo dato assai volentieri queste notizie desunte da una lettera diretta ad un nostro amico, allo scopo di far conoscere a quali importanti lavori attenda il sempre attivo conte Ceconi che si è fatto sempre onore all'estero per l'assunzione di lavori grandiosi eseguiti a dovere; ben spesso assumendo ardue imprese.

Per i non tecnici avvertiamo che cunicolo vuol dire primo foro — dopo questo perpendicolarmente se ne fa un altro detto di calotta e poi si allargano lateralmente quanto abbisogna per la Galleria.

Quando il lavoro del primo cunicolo arriva al chilometro è una festa. Non sappiamo se ciò si avrà fatto anche dai lavoratori del conte Ceconi, ma quello che preme di sapere si è che *fructus opus*, che centinaia e centinaia di operai trovano lavoro e onorato compenso, e che l'operaio friulano continua a rimettersi stima e attività continuata.

E merita segnalato qui preferisce la continua attività per lavorare e dar da lavoro mentre potrebbe star comodo a godere gli agi delle proprie ricchezze.

E pertanto si tiene alto all'estero il nome italiano.

LA CONVERSIONE DEL 3 1/2 OIO FRANCESE

La conversione della nostra rendita è uno degli argomenti all'ordine del giorno da noi.

Speriamo che la saggezza dei nostri governanti la renda possibile, intanto è interessante esaminare brevemente in che modo in Francia si è addivenuto alla conversione in 3 Oio dei sette miliardi del suo 3 1/2 Oio.

Appena la conversione di questo titolo divenne possibile, molti sostennero che lo Stato non doveva chiedere ai portatori di esso, una perdita di un mezzo per cento in una volta sola, ma che esso chiama procedere a gradi, come è

invalso l'uso in Inghilterra, e ridurre l'interesse prima al 3 25 0/0 per quattro anni, stipulando che trascorso questo periodo, l'interesse si riduca automaticamente al 3 0/0.

Per evitare spese inutili e complicazioni burocratiche, e specialmente per impedire che questo titolo 3 1/4 0/0 riducibile a data fissa, producesse perturbazioni nel mercato finanziario in modo da influire anche nei corsi del 3 0/0 di già esistente, specialmente poi per creare un unico titolo di debito comprendente 21 miliardi di consolidati, il ministro delle finanze ha preferito addivenire subito alla conversione al 3, facendo per altro in modo che il detentore attuale del 3 1/2 possa intascare immediatamente quello che avrebbe guadagnato se il suo credito fosse stato convertito dapprima in 3,25 per quattro anni.

Così venne determinato che il godimento del nuovo titolo comincerà col 1 gennaio p. v. e che al 16 novembre di quest'anno, coll'ultimo coupon verrà pagato in più un franco rappresentando appunto 25 centesimi che con la conversione graduale il creditore dello Stato avrebbe intascato in quattro anni per il suo titolo.

Questo pagamento di un franco importato per lo Stato una spesa di 68.000.000 che esso deve provvedere con un prestito; e così l'interesse di questo, in 2 milioni circa, diminuirà di tanto il beneficio annuo delle conversioni che sarà dunque di 32 milioni in cifra tonda.

Il nuovo 3 0/0 forma coll'antico un nuovo e solo titolo che sarà inconvertibile per 8 anni.

I detentori del 3 1/2 0/0 che vorranno chiedere il rimborso, lo dovranno fare in un termine di 6 giorni dal giorno che verrà indicato al momento in cui si effettuerà la conversione.

Per soddisfare alle domande di rimborso che si prevedono limitatissime, quasi nulle, il Governo è autorizzato ad emettere rendita al 3 0/0 a buoni del tesoro.

Il ministro Rouvier anzi ha chiesto subito che il limite di emissione dei buoni del tesoro sia portato, ed in modo permanente, da 400 a 600 milioni.

Cronaca Provinciale

DA CIVIDALE

Una risposta

al prof. Musoni

Ci scrivono da Cividale 16:

L'egregio prof. Musoni ha diretto al *Fruli* d'ieri una lettera di confutazione ad alcuni miei apprezzamenti stampati il 12 corr. della quale sento il dovere di dargli atto per la stima che gli professo.

È era naturale che si considerasse la sua rinuncia come un artificio elettorale, dacché si continuava a lavorare per la sua candidatura, del che si potranno fornire all'egregio prof. Musoni le prove, declinandogli fatti e nomi. Ciò confermato, soggiungo subito di esser convinto che tale lavoro si facesse a sua insaputa.

Il prof. Musoni conferma la mia informazione che alla riunione della C. di C. egli non intervenne, dichiara però che vi si fece rappresentata dall'on. deputato di Cividale, avendolo trovato casualmente alla birreria Puntingam circa un'ora prima che l'adunanza dovesse aver principio.

Quanto al rammarico manifestato perché l'on. Morpurgo fosse — secondo me ingiustamente — dipinto quale parteggiante per Cividale nella questione della ferrovia, io non ho detto che ciò avvenisse per opera del prof. Musoni, ma mi doli che accadesse — e lo udii da più parti — in relazione alla candidatura Musoni per il Consiglio provinciale.

Detto questo credo superfluo occuparmi dell'accusa d'insinuazione che mi si muove, ben convinto che da tutti sarà ritenuta infondata.

DA PALMANOVA

Suicida a 84 anni — Furto

Ci scrivono in data 15:

Ad una trave di una camera del secondo piano della propria abitazione, sita in Borgo Udine al N. 47, s'appiccava nel pomeriggio d'oggi certo Bolzico Santo, detto Gatto, di anni 84. L'infelice vecchio aspettò d'esser solo in casa per metter in effetto il suo divisamento.

La triste scoperta la fecero la nipote, ed il marito di questa, reduci in quel momento da Udine.

Sul luogo si recarono le autorità per le constatazioni di legge.

Migoni Giovanni, di Gomers, dal panchio di certo Ferigutti Gio. Batta, che aveva lasciato momentaneamente nel cortile d'una osteria del paese, rubava un orologio e catena d'argento che il giorno seguente impegnò al Monte di Pietà di Palmanova, ricavando L. 150. L'orologio venne sequestrato ed il Migoni ripartì all'estero.

LE ELEZIONI IN PROVINCIA

Le topiche del "Fruli"

Il *Fruli* ne dice ogni giorno di belle, a dir vero.

Ieri, in un articolo violento contro uno dei candidati del partito costituzionale Tarcento, contro l'egregio dott. Biasutti, lo accusa slealmente di fomentare ire e dissidi fra Tarcento e Trevisino. E' così ridicola l'accusa e così grossolana che non merita d'essere confutata.

Rileveremo invece un'altra topica del giornale, notando che non trattasi di non corrispondenza, ma di uno scritto di redazione: «a proposito dell'avv. Capellani», scriveva il *Fruli* — dobbiamo notare come si tenti da certa stampa di gabellarlo per un egregio moderato. E' una delle solite arti usate per mettere la discordia nel nostro campo.

«Ma noi siamo in grado di affermare che la cosa non è vera e che invano si cercherebbe il nome dell'avv. Capellani nei ruoli dei *bossoloni*».

«E se fosse vero perché poi l'Amministrazione popolare di Udine lo avrebbe eletto Presidente della Cassa di risparmio e del Monte di pietà?»

Così testualmente il *Fruli*.

Dunque, se non fosse democratico, la Giunta popolare del Comune di Udine (come nella corrispondenza di lunedì da Tarcento), non l'avrebbe nominato?

E allora dove vanno i vanti di imparzialità e di equanimità, che il *Fruli* sfoderò a suo tempo, all'epoca delle nomine alle commissioni comunali, in principio d'anno?

Dunque non servono l'ingegno, la competenza, gli studi quale requisito per le cariche maggiori e più delicate? basta la fede di conversione politica?

Ne prendiamo atto, pur rammentando il poco lusinghiero servizio che il *Fruli* cerca di rendere all'egregio avvocato Capellani.

Il "Fruli" e l'elezione di Gemona

Il *Fruli* di ieri, gongolante per l'elezione di Gemona, dovuta specialmente alle simpatie personali dei due candidati a Gemona e Venzone (ove come ieri si scrisse, anche i moderati votarono per essi) ieri pubblica:

«Noi non possiamo a meno di compiacerci subito della vittoria ottenuta — nel nome degli egregi amici nostri — delle idee di democrazia e di progresso per le quali il partito era sceso a combattere».

«Non queste idee che hanno vinto al di sopra delle persone e han fatto un cammino quale potevate attendere soltanto da una fede, da uno zelo, da una disciplina esemplari».

«Per il significato di questa vittoria ci congratuliamo peraltro vivamente cogli amici di Gemona e particolarmente coi nuovi eletti Liberali Celotti e Umberto Barnabè».

Questo, dopo la vittoria.

Viceversa lo stesso *Fruli* sabato stampava in una corrispondenza da Buia 11 corr. che

«vi fu però persona ben pensante e senza pelo in lingua che mise le cose a posto e con poca fatica fece convinto l'auditorio che i due candidati Liberali dott. Celotti e Umberto Barnabè, non sono certo stoffe di mangiar re od arruffapopoli, sibbene persone oneste a tutta prova» ecc. ecc.

Quando disse il vero il *Fruli*, sabato o lunedì, dopo o prima??

IL CROLLO

del campanile di S. Marco

Abbiamo da Venezia 15 notte:

Appena arrivato il ministro Nasi, si tenne una conferenza all'Hotel d'Italia con intervento del prefetto, del sindaco, del pittore Calderini, dell'ingegnere Coletti, di Corradini, Fiorani, Cantalamessa, Gherardini, Torri, Berchet e Saccardo architetto della Basilica.

Si ricercarono le responsabilità e si studiarono i preliminari per il da farsi.

Nulla venne però concluso per ora. Alle ore 15 Nasi, accompagnato dal sindaco, dal prefetto, dalla Commissione d'inchiesta si recò a visitare le rovine del crollo campanile occupanti un terzo della piazza S. Marco e ostruenti completamente il passaggio fra la Piazza e la Piazzetta.

Dato uno sguardo al luogo del disastro come è possibile dall'angolo della Basilica ove trovai rovesciata la colonna del Bando, il ministro si recò a visitare i due splendidi cancelli in bronzo della loggetta del Sansovino rimasti quasi intatti. Della loggetta del Sansovino, completamente atterrata, si scorgono di tratto in tratto alcuni pozzi raffiguranti i migliori alti rilievi e si spera di trovarne altri pure intatti.

Il ministro salì poscia nella sala della

biblioteca al palazzo reale, il cui lato verso la piazza venne distrutto per oltre una decina di metri di lunghezza.

Si spera di poter salvare i quadri del Molin, del Tintoretto e dello Schiavoni affissi alla parete crollata.

Sceso nella piazzetta il ministro entrò nella chiesa di San Marco, dove si trovano depositati gli avanzi dell'angelo di oro che ora sul campanile, e per la piazza rientrò all'Hotel d'Italia, ove il sindaco ed il prefetto si accomiatarono da lui.

L'inchiesta — I forestieri

Il ministro Nasi si dichiarò risoluto di andare fino in fondo per trovare a chi spetta la responsabilità del disastro — che gli ingegneri Saccardo e Berchet attribuiscono unicamente alla vetustà.

— Sono arrivati moltissimi forestieri.

Si ricostruirà — Gli artisti

Ormai è deciso. Il campanile si ricostruirà dai veneziani col concorso del Governo.

Gli artisti veneziani, ieri adunati, deliberavano di pubblicare un'opera artistica a darne il ricavato per la ricostruzione del campanile.

Venezia e Genova

I pubblicisti e gli artisti genovesi hanno inviato all'on. Fradeletto questo splendido telegramma, ispirato al più caldo affetto fraterno fra la città di San Giorgio e quella di San Marco:

«Dante un giorno le galee di San Giorgio salparono a battaglia contro San Marco oggi risponde un grido fraterno all'eco della ruina vostra, ruina di memoria tra le più sublimi d'Italia».

Ben risalga davanti San Marco dopo quest'ora di spasmo, il campanile rinnovato e di lassù, come balzando fuori dal mare del novo popolo italiano, ancor l'angelo discioglie le auree ali tra il fremito delle memorie, incontro al sole dell'avvenire. — Ceccardi, Roccatagliata, Edoardo De Albertis, Pietro Gustavino, Nomellini, Pio Schinetti».

Ecco il telegramma di risposta dell'on. Fradeletto:

«Non dimenticherò mai l'attestazione di dolore e di affetto che gli amici di Genova hanno voluto dare alla mia Venezia in questi crudeli momenti. Nel vostro intelletto d'artista, nel vostro cuore di cittadino voi avete intuito che la torre di San Marco deve risorgere simbolo di una storia che non è chiusa, di un popolo che non è morto. Venga a voi il nostro saluto, voce commossa di fratelli angosciati a fratelli consolatori».

Fradeletto».

La politica si caccia dappertutto!

Anche in questo disastro. Bisogna vedere con che accanimento i giornali democratici invocano la constatazione delle responsabilità! Perché pare che fra i presunti responsabili vi siano dei forzisti. — Non pensano, però, codesti giornali, che il maggior responsabile (se c'è n'è uno) è appunto il Governo del loro cuore — il quale, benché avvertito da chi prevedeva il crollo, nulla fece per evitarlo, provvedendo almeno alla demolizione, onde scampar da un gravissimo pericolo la Chiesa di San Marco.

Le fondamenta e un architetto tedesco

C'è un ingegnere di Vienna, certo Otto Wagner il quale dice che ogni volta che va a Venezia, gli pare di vederla crollare, tanto devono essere infradite le fondamenta, delle chiese, dei palazzi ecc. ecc. Or bene, il illustre signor Wagner. Le fondamenta del campanile non si sono mosse — è constatato ormai in modo non dubbio. Il campanile s'è sfasciato per vecchiaia; s'è piegato perché non ne poteva più.

Le fondamenta dei palazzi a Venezia sono ancora bene resistenti — perché l'elemento in cui si trovano non li distrugge ma li fortifica.

Cronaca Cittadina

Il telefono del Giornale

(tipografia Dorsetti) porta il n. 64

Il Giornale di Udine si è

provvisto dei telegrammi dell'Agencia Stefani.

Il Sindaco di Venezia al Sindaco di Udine

Il telegramma di risposta

Il Sindaco di Venezia, conte Grimani,

in risposta al telegramma dell'altra sera

spedito dal Sindaco di Udine a nome

della Giunta, ha spedito il seguente di-

spaccio:

«Venezia riconoscente parte presa

suo dolore perdita storico campanile

vivamente ringrazia».

Sindaco Grimani».

La distribuzione dei premi

al Collegio Arcivescovile. Domani

giovedì 17, nel Collegio con-

vitto Arcivescovile dei padri stimatissimi,

si farà la solenne distribuzione

dei premi ai convittori.

Si svolgerà un attraente programma.

L'invito è per le ore 9.

R. Scuola Tecnica

I licenziati con esame

Ecco l'elenco degli alunni licenziati nella presente sezione d'esami, dalla R. Scuola Tecnica di Udine.

Barichella Renato, Beltrame Gaspare, Brovedani Silvio, Clerici Alessandro, Coloredo Tomaso, Corradini Corradino, D'Adda Cinto, Della Vedova G. B. Maria Angelo, Nigris Annibale, Rupil Giusto, Sala Natale, Sonvilla Giacomo, Brentana Gustavo, Gobessi Carlo, Lucchini Antonio, Pellegrini Adolfo, Sormani Giovanni, Zilli Eugenio, Zuliani Tacito, Piccolotto Mariano, Borgnolo Giulio, Croattini Mario.

ALLA SOCIETA' VETERANI E REDUCI

Il resoconto finanziario

UNA LETTERA DEL SINDACO

Un piano al presidente

Come da invito pubblicato in data 1^a corr, il giorno di domenica 13 corr. si è adunata in assemblea generale la Società Veterani e Reduci delle Patrie Battaglie nella Sala di Scherma in via della Posta alle ore 1 e mezza pom. in seconda convocazione.

Il Presidente sig. Giusto Muratti commemorò i soci defunti nell'anno 1901 e ricordò l'avvenuta morte del commilitone cav. Giuseppe de Carli di Gemona.

L'assemblea rendendo omaggio alla memoria dei soci defunti deliberò una rappresentanza sociale con bandiera a Gemona ai funerali del benemerito patriota.

Segui la lettura del verbale della seduta d'assemblea 9 giugno 1901 che fu approvato. Indi il Presidente stesso diede comunicazione degli atti sociali relativi al 1^o semestre del corrente anno che verranno pubblicati nel resoconto morale del 1902.

Avendo avuto ogni socio il fascicolo relativo al rendiconto economico morale del 1901, l'assemblea decise superflua la lettura approvando senz'altro l'operato del Consiglio, udita però la relazione dei signori revisori dei conti.

Questi vennero posti ai voti e furono approvati, e così il bilancio negli estremi di cui appresso:

Entrata a 31 dicembre 1901 L. 4426,37

Uscita » » » » » 3259,25

Fondo di cassa id. » » » » » L. 1167,13

La situazione patrimoniale al detto

31 dicembre 1901 è di lire 3531,59.

La Banca di Udine che fa il servizio

di Cassa, ha oggi in deposito lire 1813,89

sul libretto n. 1318.

I soci a 31 dicembre 1901 erano:

Effettivi n. 163

Onorari » 73

Totale soci n. 234

Il Presidente dà lettura d'una lettera di ringraziamento del Sindaco Perissini — e dopo aver votato un piano all'on. Presidente, si delibera di rinviare le elezioni ad altra prossima seduta.

Società di Tiro a Segno Nazionale di Udine

Gara di Tiro

La Presidenza porta a conoscenza dei soci che domenica 20 corrente avrà luogo nel Poligono Sociale una Gara di Tiro col programma sotto riportato.

La Gara incomincerà alle ore 7, sarà sospesa dalle 11 alle 14 e cesserà alle 18 precise.

Programma

Categoria prima

Riservata ai soli soci che hanno eseguito le lezioni regolamentari nel corrente anno — Bersaglio regolamentare a metri 300 — Fucile modello 1891 per tutti indistintamente — Serie da spararsi: tre in piedi, tre in ginocchio e tre a terra nelle posizioni regolamentari.

Premiato il risultato delle due migliori serie per ciascuna posizione sommando i punti colle imboccate — Serie e libretto gratuiti.

Premi

I. Medag. d'oro

II. » d'arg. con ornato oro mobile

III. » grandissima

IV. » grande

V. » d'argento di primo grado

VI. » » di secondo »

VII. » » » » »

VIII. » » » » »

Categoria seconda

Libera a tutti — Bersaglio regolamentare a metri 300 — Serie ripetibili a volontà da spararsi nelle tre posizioni regolamentari in piedi, in ginocchio e a terra.

Premiato il risultato delle due migliori serie per ciascuna posizione sommando i punti colle imboccate — Prezzo della serie cent. 25 libretto gratuito.

Premi

Il ricavato andrà diviso in proporzione al merito fra la metà dei tiratori.

La tombola di Cividale rinviata

La Congregazione di Carità di Cividale ci comunica che l'estrazione della tombola di beneficenza sospesa domenica 13 u. s., venne rimandata alla prima domenica di settembre.

Per la festa del Redentore

n Venezia

Sabato 19 Luglio, in occasione della storica festa del Redentore, sarà attivato un treno speciale in partenza da Udine alle ore 9,30 del mattino.

Il costo dei biglietti di andata e ritorno è il seguente:

II^a classe L. 0,30; III^a classe L. 0,00.

Fra i numerosi spettacoli che si daranno sabato sera, notiamo: la storica veglia del Redentore nel canale della Giudecca con concerto musicale — Grandioso spettacolo pirotecnico — Ballo popolare nel velodromo di Lido.

Domenica poi vi sarà una gita per mare da Venezia a Trieste con un piroscalo del Lloyd e lunedì corse ciclistiche e grande concerto corale strumentale in piazza S. Marco.

Lo spettacolo d'opera per il prossimo agosto sfumato?

Ci si riferisce che, insistendo il Comitato speciale nel non voler contribuire con somma maggiore alle mille lire per lo spettacolo d'opera che si intendeva dare al Teatro Minerva nel p. v. mese di agosto, lo spettacolo stesso, per forza maggiore, è andato in fumo.

Siamo dispiaciuti di dover dare tale notizia ma ci permettiamo di far osservare allo spett. comitato che, con sole mille lire di dotazione, nessun impresario può certamente allestire uno spettacolo d'opera, sia pure... discretamente.

Il saluto tra militari e le

guardie di città: il ministro della

guerra ha disposto che in caso di infrazioni all'obbligo disciplinare del saluto da parte dei militari di truppa e della guardia di città e loro graduati rispettivamente verso gli ufficiali dell'esercito e del corpo delle guardie, spetti ai comandanti di presidio di regolare le questioni disciplinari che potrebbero sorgere.

Il Ministro invita quindi gli ufficiali dell'esercito a non fare direttamente osservazioni al personale delle guardie di città, ma informare della cosa i propri superiori diretti.

Analoghe disposizioni sono state date per reciprocità dal Ministero dell'Interno al personale dipendente.

La Reiter al Teatro Minerva

La compagnia di cui fa parte la distinta attrice Reiter, darà due recite nelle sere 11 e 12 ottobre p. v.

La compagnia stessa darà altre 6 recite nel maggio dell'anno venturo.

Atto onesto

Ieri mattina verso le undici e mezzo, il sig. Silvio Piusi di S. Tomaso, recandosi nei suoi affari in Municipio, rinvenne sopra una panca della sala Aiace un portafoglio contenente circa 150 lire e molte carte. Si affrettò a portarlo all'ufficio e poco dopo accorrevano trafelati un prete che il portafoglio aveva lasciato sulla panca e così poté riprenderlo.

Il sig. Piusi generosamente rifiutò qualsiasi compenso, dovendolo a scopo di beneficenza quanto per rinvenimento gli competeva.

Il conduttore della osteria

«alla Grotta» in via Grazzano, ci prega di render noto che non nel suo esercizio avvenne l'altra sera la rissa fra il fiorista Muzzolini e una donna, ma in altra osteria che porta la stessa insegna.

La caduta di un ubbriaco

Ieri verso le sette un vigile urbano rinvenne certo Leone Dusso, d'anni 68, tintore, di Sammardeghia, il quale essendo ubbriaco cadde a terra e si ferì al capo.

Lo accompagnò all'ospedale ove fu medicato per escoriazione alla regione sopraorbitale destra guaribile in cinque giorni.

Il Dusso, che è affetto da alcoolismo acuto, fu poi condotto all'ufficio di P. S.

Note di stagione

Un'acqua da tavola veramente alcalina ed avente una sufficiente quantità di Litina è sempre consigliata dai medici. I sifoni Vichy preparati nella FARMACIA ALLA LOGGIA corrispondono a queste qualità. Leggere sull'etichetta i certificati del prof. Fennato, dott. Luzzatto e dott. Pitotti.

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare metri 130, sul suolo metri 29

Giorno Luglio 16 ore 8 Termometro 24,2

Minima aperto notte 18,1 Barometro 751

Stato atmosferico: ciarso Vento: N.

Pressione: calante Ieri: vario

Temperatura massima 31,4 Minima 17,5

Media 24,195

Acqua caduta

Stabilimento Bacologico

DOTT. VITTORE COSTANTINI

</

Note politico - sentimentali

Un'utile invenzione

Un amico, che è ai bagni, ci scrive: Sappiamo che si stanno gettando le basi per la costituzione d'una società anonima per la lavorazione d'un nuovo strumento brevettato, atto a misurare il grado di democrazia che ogni cittadino possiede. E' una specie di alcoolometro politico.

Così non vi saranno più equivoci. Non accadrà più di sentire uno fare il democratico a parole — mentre dalla misura demometrica risulterà uno splendido foracolo.

Lo strumento avrà una importanza capitale, specialmente in tempo di elezioni quando si vedono all'improvviso diventare ultra-progressisti e magari socialisti uomini che al contatto del domometro segneranno appena qualche linea sopra zero.

Anche nelle presenti elezioni questo provvido strumento potrebbe rendere utili servizi.

Le speculazioni sui mattoni!!

Togliamo di peso dall'Adriatico: « Il campanile è caduto — si ricostruirà. Per cominciare frattanto a raccogliere un fondo, non si potrebbe trar partito dalla sventura stessa? Ci sono tanti stranieri ora a Venezia, e poi ogni buon veneziano vorrà avere un ricordo del vecchio campanile. Con un certo controllo e con la garanzia che appartenevano veramente all'amata torre si potrebbe fare una speculazione sui mattoni, vendendoli a un tanto l'uno a chi ne vorrà avere un ricordo della mole caduta. »

Qui c'è il sentimento e c'è il soldino: bella combinazione degna della mente del più illustre rigattiere che abbia onorato della sua presenza la Regina dell'Adriatico.

Il profeta

Il campanile di San Marco ha avuto anche lui la sua Cassandra: è il espositore Vendrasco. Ecco cosa racconta il *Giornale di Udine*: « Lo diamo come ci viene garantito. Vendrasco pomenica di mattina diceva a certo Pangai, agente di negozio di merletti Melville e Zeffar all'Ascensione: «Ti sei fortunata ti bogia! »

Perché? domandò il Pangai. E Vendrasco: Ah perché? Ti ga una gran fortuna!

E Pangai: Ma che fortuna? Gogio ciapà el loto? (scherzando).

— Altro che el loto; ti pol clamarte fortunà!

— Ma insomma perocosa?

— Vendrasco: Perché el campanile c'ascerà dalla parte della bantopada del palazzo real, sicché ti te resterà pacifico ne la to bogia! E no ghe vorà miga tanto se, se tratta de un giorno o do!

Bisogna dare sempre una occhiata al *Giornale di Udine*, anche se non esce proprio a mezzogiorno in punto. Il *Giornale di Udine*, oltre ad avere ogni giorno articoli scritti da propri redattori sulle principali questioni, reca i telegrammi della Agenzia Stefani. Il *Giornale di Udine* è il solo diario quotidiano che ha i telegrammi della Stefani.

NOTE AGRARIE

La «Soja» torna in onore

Dagli accurati resoconti che ci dà l'ottimo Cantarutti sul secondo Congresso pellagrologico italiano tenuto a Bologna risulta che il dott. Brugia di Imola ha raccomandato di sostituire in qualche luogo alla coltivazione del granturco la soja, allungando essa e prosperando ovunque. La ricchezza della soja in principi alimentari e la sua abbondante produzione danno, presagio di ampia remunerazione agricola.

Il dott. Brugia ha anche concluso che la farina di soja non panifica da sola, unita a quella di grano dà un pane ottimo, plastico per eccellenza, completo ed equilibrato come valore nutritivo, convenientissimo per valore reale.

Le conclusioni del dott. Brugia furono favorevolmente accolte dal Congresso dopo discussione cui presero parte i dottori Alpago Novello, Antonini, Bolognini, Ceresoli, Marzocchi, per cui fu votato un ordine del giorno col quale si raccomandava di continuare le esperienze sulla coltivazione della soja.

E noi raccomandiamo l'esperienza tanto più che la soja non è pianta sconosciuta da noi e si coltivava una volta più d'ora. Generalmente (salvo errore) è la pianta che in frilano conosciamo col nome di *fusul pizzul*, e in età giovanile ricordiamo di averne più volte mangiati di questi fagiolini specialmente come contorno ad altre vivande. E ricordiamo precisamente che anni fa se ne riparlò e si scrisse e si scrisse, precisamente sostenendo la convenienza di questa coltura come mezzo diretto od indiretto contro la pellagra.

Il signor Manzini (*La pellagra ed i suoi agenti*, Udine, 1887) ne scrisse nel volume « suo » comparso scritto in argomento nel *Bullettino dell'Associazione agraria friulana* del 1879.

Sarà il caso di ritornare sull'argomento come fa ora anche il prof. Poggi sulla pregevolissima: *Agricoltura Veneta* — N. 12 del 30 giugno ultimo scorso.

In detto giornale parla ampiamente della soja l'amico carissimo Gigi Alpago Novello il quale confessa che per le prime volte si fu al congresso di Bologna che udì parlare di soja.

Probabilmente egli la conosceva con altro nome: poiché la soja è conosciuta in tutto il Veneto e giustamente Tito Poggi osserva che verso il 1884 si sono fatti esperimenti di coltura; però si abbandonarono.

Posta la raccomandazione del congresso di Bologna desideriamo che anche in provincia nostra si ristudi se e quali vantaggi — anche contro la Pellagra — possa apportare una maggior coltivazione della soja (*fusul pizzul*). R.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Assise

Appiccato incendio

Presidente cav. Sommariva — giudici gli avv. Sandrini e Coattini. P. M. il cav. Specher sostituto procuratore generale, Cancelliere Febbo.

Testi d'accusa 23, di difesa 15. Periti d'accusa Taddio Luigi e Vallotta Angeli; di difesa Müller Michele.

Udienza del 15 luglio

Questa mattina è cominciato alle nostre Assise l'ultimo processo della presente sessione.

E' comparso davanti ai giurati, difeso dagli avv. on. Caratti e Fabio Celotti, l'operaio Massimiliano Altinier di Costantino, d'anni 30, accusato di aver appiccato volontariamente, nella sua qualità di addetto all'ufficio per la cardatura e filatura del cotone, di proprietà della Ditta A. Morgante & C. in Gemona, il fuoco a del cotone che trovavasi nella sala della filatura, contenuto in un vaso di latta, e ad una balla di cotone che trovavasi nel locale detto dei *battours*, cagionando alla ditta un danno di L. 25.

Dopo le solite formalità per la costituzione della giuria, e dopo la lettura degli atti d'accusa e della sentenza di rinvio, il presidente procede all'interrogatorio dell'accusato.

Questi è negativo e dice che in quella notte (9 marzo) essendo di guardia nello stabilimento, fece il giro di esplorazione ed in una sala sentì odore di bruciaticcio. Smosse alcuni rotoli, e da uno di questi si sviluppò una vampata di fuoco, per estinguere la quale si astionò una mano.

Non sa spiegare come possa essersi incendiato il cotone, e quanto al fatto che nella sua *blouse* furono rinvenuti degli zolfanelli, ritiene che taluno ve li abbia messi per fargli del male. Aggiunge che un altro operaio aveva indossato la sua *blouse*.

Si meravigliò quando certo Guastalla, addetto allo stabilimento, gli disse che la causa dell'incendio era data a lui. Seguono domande e contestazioni delle parti.

Udienza pomeridiana

Nel pomeriggio si leggono le deposizioni scritte dell'accusato davanti al giudice istruttore.

Sono affatto corrispondenti all'interrogatorio odierno.

Si leggono poi le perizie scritte e quindi i tre periti, Taddio e Valotta, d'accusa, e Müller di difesa, danno esaurienti spiegazioni ai giurati sulle circostanze che provocarono l'incendio e su particolari e probabilità che possono aver dato la causa.

Segue la sfilata dei testi.

Interessante la deposizione del signor A. Morgante, uno dei titolari della ditta, che ritiene impossibile l'incendio casuale e manifesta forti sospetti sull'Altinier. Ammette che settimane prima l'accusato lo avvertì che una notte due persone parlavano di incendio dello stabilimento. Da buone informazioni dell'Altinier.

Altri testi depongono su circostanze già note.

Il processo, affatto indiziario non desta alcun interesse.

BIBLIOGRAFIA

La «Minerva»

Sommario del N. 31: L'importanza militare dell'Italia per la triplice alleanza — I caffè-concerto e i music-halls — Il servizio militare negli Stati europei — Sei mesi fra i briganti — Il male dello scrivere — L'Unione postale della Germania con l'Olanda e con la Svizzera — Appunti sulle amministrazioni comunali degli Stati Uniti d'America — L'ufficio dell'acqua nel corpo umano — L'opera del ministro Millerand — Una nuova professione — Gli insetti e la civiltà — Da una settimana all'altra (Rip) — Spigolature — Fra libri vecchi e nuovi — Notizie bibliografiche — Et al'bis et ad hoc — Rassegna settimanale della stampa — Il rispetto delle opere di autori defunti — L'emigrazione tedesca nel 1901 — Le miniere d'oro del mondo — La rappresentanza popolare — Il risparmio popolare inglese e italiano.

In copertina: Per passare il tempo (pag. IV) — La settimana finanziaria — Sommari — Riviste tedesche (pag. VI) — Libri ricevuti (pag. VII) — Dopo il caffè (pag. VIII) — Annunzi.

LE ORIGINI DI VENEZIA

del senatore P. MANFRIN

studio col quale è dimostrato fino alla evidenza che la Laguna Veneta non è demaniale.

Il chirurgo-dentista

A. Raffaelli

ha l'onore di avvertire la sua numerosa clientela che ha ripreso l'esercizio personale del suo gabinetto dentistico.

ULTIMI DISPACCI

Servizio dell'Agenzia STEFANI

L'ITALIA E L'INGHILTERRA

Le importanti dichiarazioni dei ministri inglesi

Londra 16 (ore 8.10). — (Camera Comuni) Dopo le accoglienze cordiali fatte al nuovo Primo ministro, Balfour, si discute il bilancio delle spese.

Al capitolo: servizi diplomatici e consolari di 277, 570 sterline *Gibson Boulter* dice che la perdita delle relazioni amichevoli italo-inglesi è dovuta all'ambasciatore Currie. Dice che Currie è riuscito a rendersi talmente sgradito a Roma, che crede domanda positiva del suo richiamo sia diretta al *Foreign Office*, per ottenere una risposta soddisfacente da Cranborne.

Chiede la riduzione del capitolo di mille sterline.

Cranborne risponde che Currie fu un servo distinto del suo paese durante molti anni. Non evvi alcun paese in Europa con cui l'Inghilterra trovasse in amichevoli rapporti come con l'Italia. Non è vero che sia stata fatta domanda del richiamo di Currie. Molte questioni di grande difficoltà si presentarono in proposito sulle coste africane nord-est, ma abbiamo agito d'accordo con l'Italia nella Somalia e la stessa cosa avviene sulla frontiera del Sudan. L'attacco contro Currie non è giustificato.

Grey dice che non vuole fare critiche a Currie. La politica seguita è la politica del governo che è il solo responsabile; non avrebbe desiderato che il governo avesse tentato d'impedire l'accordo italo-francese.

Tutti i punti di contatto fra l'Inghilterra e la Francia in Africa sono regolati pacificamente soddisfacentemente. Lo sviluppo delle colonie francesi in Africa non desta alcun timore di gelosia nell'Inghilterra, che non vede, perché l'accordo italo-francese debba produrre cambiamenti in male nei rapporti italo-inglesi.

Non è però sicuro che il governo abbia agito abilmente nell'affare. Vuole l'assicurazione che l'accordo italo-francese non è stato concluso a prezzo delle relazioni italo-inglesi.

Dopo discussione Boulter esprime il suo rammarico per l'asserzione relativa alla domanda del richiamo di Currie. Poesia ritira la sua domanda di riduzione del credito.

Questa mattina alle 9.15 moriva a 35 anni

GIULIO FEBBO

La famiglia desolata, dà il triste annuncio ai parenti ed agli amici.

Udine, 16 luglio 1902.

I funerali seguiranno domani 17, alle ore 18 partendo dall'ospedale civile.

Dott. R. Furlani, Direttore Quarigolo Ottavio, gerente responsabile.

SCIROPPO DI SANT'AGOSTINO

DEL FRATE BONIFACIO DELLE PALME Chiesa di S. Agostino (Genova).

Preparato con sughi di sempreviva, Purifica e rinfresca il sangue. Guarisce in pochi giorni mali di stomaco, catarro bronchiale, bronchiti trascurate, affanno, tosse. Consigliato anche nelle affezioni reumatiche e nei fenomeni nervosi, convulsioni, epilessia.

Ottima cura primaverile ed autunnale per purificare il sangue.

Adattato per tutte le età. Gradevole al palato. L. 1.50 la bottiglietta (per spedizione cont. 30).

OPUSCOLO GRATIS A RICHIESTA

Indirizzare cartolina vaglia all'incaricato per la vendita: Dottor A. Botone - (Chiesa di S. Agostino) - Genova.

VICHY GIOMMI STERILIZZATA IN SIFONI

Trovati nelle migliori Farmacie, Drogherie, Alberghi, ecc. ecc.

Casa di cura chirurgica

del Dott. Metullio Cominotti

Tolmezzo - Via Cavour

Consultazioni tutti i giorni

Cura chirurgica radicale dell'Eernia inguinale col metodo del prof. Bassini.

Guarigione in dieci giorni

Consulenti: Prof. cav. uff. Fernando Franzolini, dottori: Tullio Luzzi, Fortunato Stellin, Matteo Facchin, Quintino Ortolani.

VILLINO

Presso Tricesimo affittasi villino in amena posizione.

Per schiarimenti rivolgersi all'ufficio annunci del *Giornale di Udine*.

FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiariss. Dott. GIUSEPPE CARUSO Prof. alla Università di Palermo, scrive averne ottenuto « prompte guarigioni nei casi di clorosi, oligoemia e segnata mente nella cachessia palustre ».

ACQUA DI NOCERA UMBRA (Sorgente Angelica) Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

F. BISLERI e C. — MILANO

Non adoperate più tinture dannose

Ricorrete all'INSUPERABILE

TINTURA Istantanea

R. Stazione sperimentale agraria di Udine

I campioni della Tintura presentata dal signor Lodovico Re bottiglie 2, N. 1 liquido incolore, N. 2 liquido colorato in bruno; non contengono né nitrato o altri sali d'argento o di piombo, di mercurio, di rame, di cadmio; né altre sostanze minerali nocive.

Udine, 13 gennaio 1901

Il direttore Prof. Nallino Unico deposito presso il parrucchiere Lodovico Re Via Daniela Manin

PIANO D'ARTA

(Carada)

Stazione balneo-climatica a m. 500 s. m.

STABILIMENTO

IDROTERAPICO

annesso all'Albergo Poldo

Cura idroterapica completa e Bagni a vapore

Bagni solforosi e bibita dell'acqua pulita Solfidrico magnesiana. Cura del latte.

L'Albergo Poldo e lo Stabilimento idroterapico sono situati in bellissima posizione presso ai boschi di pini e di abeti ed offrono quanto si possa desiderare nei moderni luoghi di cura.

Pensione L. 6

Medico dott. Tullio Luzzi

Prop. Osvaldo Radina Dereatti

VENDITA

GHIACCIO NATURALE

all'ingrosso e al minuto

presso il macellaio Bellina Giuseppe

Via Mercerie, 6

NUOVO ALBERGO MARTINA - CHIUSAFORTE

Linea: Udine - Pontebba

Stazione climatica alpina a 1150 piedi sul livello del mare

Splendida posizione prospiciente il fiume Fella

Locali appositamente costruiti e muniti di tutto il necessario

DISTANZA SOLI 5 MINUTI DALLA STAZIONE FERROVIARIA

Fermata dei treni diretti, posta 6 volte al giorno telegrafo, medico e farmacia

APERTURA AI PRIMI DI LUGLIO P. V.

Per schiarimenti e informazioni rivolgersi al proprietario

VALENTINO MARTINA

Ing. C. FACHINI

Telef. 152 — UDINE — Via Manin

Deposito di macchine industriali ed agricole

ACCESSORI D'OGNI GENERE

Pompe - Rubinetterie - Cinghie

Macchine utensili - Trapani - Cesoie - Fucine

Apparecchi per gas - Luce e elettrica

Acetilene

PREMIATA FABBRICA DI BILANCIE (ex G. B. Schiavi)

Fonderia di Metalli

OFFICINA RIPARAZIONI

Turbin e - Dinamo - Impianti industriali

LUBRIFICANTI E GUARNITURE

TUBI DI CEMENTO

PREZZI DI MASSIMA CONVENIENZA

PREMIATA FABBRICA BICICLETTE - OFFICINA MECCANICA

TEODORO DE LUCA

Udine - Sub. Cussignacco, Viale Teobaldo Ciconi N. 2 - Udine

SERRAMENTI IN FERRO - CASSE FORTI - COPIA LETTERE - RINGHIERE

COSTRUZIONE DI VELOCIPEDI E MACCHINE SPECIALI

SI ESEGUISCE QUALUNQUE LAVORO FABBRILE

Deposito di tutto quanto concerne la fabbricazione di biciclette, accessori, gomme per carrozze, ecc. ecc

Impianto completo per la nichelatura, ramatura e incisione galvanica - Verniciatura a fuoco

NEGOZIO

Udine - Via Daniele Manin, n. 10 - Udine

Grande Deposito di Macchine da cucire e Bicyclette

DELLE FABBRICHE ESTERE PIU ACCREDITATE

(Wheller e Wilson - Dürkopp - Gritzner - Junker e Ruh - Haid-Neu - Müller - Humber - Adler - ecc. ecc.)

BICICLETTE DE LUCA da L. 250 a L. 350

Bicicletto raccomandato L. 175

SI ACCORDANO PAGAMENTI RATEALI - GARANZIA ASSOLUTA

Assortimento completo di accessori - Pezzi di ricambio - Aghi per macchine da cucire - Coperture vulcanizzate, Dunlop originali, Pirelli, ecc.

Camere d'aria di ogni provenienza e qualità

Chiedere cataloghi delle macchin'e da cucire, Bicyclette e Casse forti

La Grande Scoperta del Secolo

IPERBIOTINA MALESCI

Premiata con Medaglia d'oro all'Esposizione Internazionale Roma 1900 (Massima onorificenza)

Il metodo del prof. Brown Siquard di Parigi, realizzato completamente senza iniezioni, ringiovanisce e prolunga la vita, dà forza e salute. - Unico rimedio per prevenire e curare l'apoplessia.

Stabilimento chimico: Dott. MALESCI - Firenze

Grat'is consulti ed opuscoli.

SUCCESO MONDIALE - EFFETTI MERAVIGLIOSI

Vendesi in tutte le Farmacie.

Colpe Giovanili

E' uscita la VI nuova Edizione, elegante volume del Trattato.

I sofferenti di debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurna, impotenza od altre malattie segrete causate da abusi od eccessi sessuali, troveranno in questo volume:

Nozioni, consigli e metodo curativo.

Si spedisce dall'autore P. E. Singer, Viale Venezia, 28, Milano, raccomandato e con segretezza. - Inviare L. 3.50 con vaglia o francobolli. Per Udine e provincia presso l'ufficio annunci del nostro giornale.

CANTINA PAPADOPOLI

Udine Via Cavour N. 21

Deposito Vini da pasto, fini e comuni, da lusso, per ammalati e per dessert.

SERVIZIO A DOMICILIO.

Per i clienti che desiderano avere il Vino direttamente dalla Cantina in S. Polo di Piave il rappresentante spedisce i fusti di ritorno gratis.

Il rapp. per Città e Provincia

A. G. RIZZETTO

NEGOZIO MODE E CONFEZIONI

IDA PASQUOTTI-FABRIS

ULTIME NOVITA PER L'ESTATE

Si eseguono con la massima precisione e sollecitudine Vestiti ricamati, Blouses, Sottane e confezioni d'ogni genere

ADOOPERANDO MACCHINE SPECIALI

DEPOSITO STOFFE

PREZZI LIMITATISSIMI